

Quale Bellezza salverà il mondo

"È vero, principe, che una volta avete detto che il mondo sarà salvato dalla bellezza?"

F. M. Dostoevskij, L'Idiota

Il Cardinal Martini, nell'Omelia dell'8 settembre 1999, in occasione della festa della Natività della Beata Vergine Maria, presentò in Duomo alla sua Diocesi la nuova lettera pastorale: "Quale bellezza salverà il mondo?".

In conclusione dell'Omelia disse:

Vorrei terminare richiamando alcune parole pronunciate dal grande scrittore russo Solgenitsin in un recente discorso tenuto a Stoccolma: "Il mondo moderno, essendosela presa contro il grande albero dell'essere, ha spezzato il ramo del vero e il ramo della bontà. Solo rimane il ramo della bellezza, ed è questo ramo che ora dovrà assumere tutta la forza della linfa e del tronco". E' un tentativo di interpretare la crisi del nostro tempo, dicendo che là dove verità e giustizia non sembrano più reggere, forse l'appello della bellezza può aiutare a ripensare questo insieme di verità, bontà e giustizia che appartiene appunto alla pienezza del mistero trascendente rivelato.

Come Centro Culturale don Mazzolari vorremmo riflettere su questa antica ma sempre nuova verità: la bellezza colta come realtà che riesce ad aprire il cuore al divino e dunque alla vera umanità, che rende viva quella sete di Dio che abita il cuore di ogni uomo dal principio, che sprigiona quel desiderio di umanità piena e perfetta che muove i nostri passi verso l'infinito.

Così ci invita a cantare il **Sal 41**:

²*Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.*

³*L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?*

Il cardinale scrive nella sua Lettera:

..." Che cosa ci può dare un colpo d'ala, un cambiamento di marcia, un orizzonte di gioia e di speranza?..."

L'Idiota, pone sulle labbra dell'ateo Ippolit la domanda rivolta al principe Myskin. "E' vero, principe, che voi diceste un giorno che il mondo lo salverà la 'bellezza'? Signori - gridò forte a tutti - il principe afferma che il mondo sarà salvato dalla bellezza... Quale bellezza salverà il mondo?"¹.

E' la bellezza cui fa riferimento san Francesco nelle Lodi del Dio altissimo quando invoca l'Eterno dicendo: "Tu sei bellezza!". E' la bellezza di cui Giovanni Paolo II ha scritto nella Lettera agli artisti quando afferma: "Nel rilevare che quanto aveva creato era cosa buona, Dio vide anche che era cosa bella".

E' la bellezza di fronte alla quale "l'animo avverte una certa nobile elevazione al di sopra della semplice predisposizione al piacere sensibile" (Immanuel Kant, Critica del giudizio, § 59).

¹ *Il principe non risponde alla domanda (come un giorno il Nazareno davanti a Pilato non aveva risposto che con la Sua presenza alla domanda "Che cos'è la verità?": Gv 19,38). Sembrerebbe quasi che il silenzio di Myskin - che sta accanto con infinita compassione d'amore al giovane che sta morendo di tisi a diciotto anni - voglia dire che la bellezza che salva il mondo è l'amore che condivide il dolore.*

Crediamo che veramente molti tra noi sono sfiduciati per quanto riguarda la possibilità di realizzare la verità e la giustizia. Troppe menzogne e ingiustizie abitano il nostro quotidiano! Eppure tutti siamo ancora sensibili alla bellezza. Quella ferita non si rimargina e sempre ci ridesta al sogno di una vita vera.

Tutti coloro che creano bellezza sono discepoli del Dio della vita, del Pastore Bello, anche se non ne sono consapevoli.

La bellezza di un bimbo che nasce, di una mamma che se lo abbraccia tutto, la bellezza del figlio che stringe forte il suo papà. La bellezza del sorriso e del pianto... che cosa c'è di più umano di una carezza, di un abbraccio, di un sorriso, di una lacrima...

E' bella una cena in famiglia, tutti a condividere il frutto del nostro lavoro; è bella la gratuità con cui spezziamo il nostro pane con chi non ha nulla, facendolo sedere alla nostra mensa, rendendolo fratello in un istante, senza chiedere nulla.

E che meraviglia suscita in noi la celebrazione dell'Eucarestia, i sacramenti tutti. Pensiamo al sacramento della riconciliazione. Che meraviglia!

Noi cristiani crediamo che l'uomo è immagine di Dio e Cristo, vero uomo e vero Dio, lo manifesta nella sua pienezza. Crediamo anche che ogni uomo possa trovare nella Chiesa di Cristo uomini e donne competenti in umanità e dunque uomini e donne che diffondono nel mondo la bellezza certo anzitutto attraverso una vita buona e giusta ma anche attraverso l'arte in tutte le sue espressioni: la letteratura, la poesia, la scultura, la pittura, l'architettura, la danza, il teatro... Chi crea bellezza è strumento nella mani di Dio che sempre crea il mondo e sempre lo redime con il suo amore di Padre nel Figlio, grazie all'opera dello Spirito Santo. Diffondiamo con la vita la bella notizia di Gesù, il suo Vangelo.

Guardiamo le nostre famiglie cristiane quanto sono belle! Ma ne siamo davvero convinti? Invece di protestare contro le nuove forme di famiglia che vengono avanti forse occorre chiederci perché l'unione uomo – donna in Dio non è più vista come meta a cui ambire, desiderio, valore aggiunto, pienezza... Quella bellezza che certo la famiglia è, perché non brilla più, o almeno chiediamoci perché non ha più quella forza attrattiva che aveva una volta? Forse perché ci siamo abituati troppo bene, forse perché abbiamo per troppo tempo dormito sugli allori di una cultura e di una tradizione che ci assicurava la solidità, quasi eterna, di questa unione. Anche nella vita di coppia, alle volte si dà per scontato l'amore e non lo si alimenta come si dovrebbe, "tanto ci amiamo..." e a un certo punto ci si accorge che non ci si conosce più, che l'unione in sé non origina l'amore, non ne assicura la durata. Esso, l'amore, è una conquista quotidiana, faticosa e allo stesso tempo stupenda avventura quotidiana.

Così capita con la bellezza: certo che costa creare l'arte, produrre il bello nelle nostre città non è a basso prezzo. E il bello pare pure troppo fuori moda in una società che guarda al profitto, all'utile come alla sua più grande ambizione. A cosa serve? Cosa produce? Forse anche dell'amore potremmo dire la stessa cosa. A cosa serve? Eppure come è possibile vivere senza amore? Ma non solo non possiamo farne a meno, pare anche che l'amore non possa stare senza noi, sviluppa su noi tutti una attrattiva potente. Gesù in Giovanni afferma che l'amore attira a sé, affascina:

Giovanni 12

³²Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me».

Lo spettacolo della croce, la bellezza regale dell'amore che si dona totalmente, affascina, attira a sé. Anche il profeta parla di un Dio che attira a sé:

Osea 2

¹⁶*Perciò, ecco, la attirerò a me,
la condurrò nel deserto
e parlerò al suo cuore.*

Allora possiamo essere certi che noi, cristiani, discepoli del Signore della vita, siamo nel mondo testimoni per eccellenza della bellezza e non dobbiamo, non possiamo arrenderci. Ne va della salvezza del mondo. Alla fine il mondo verrà salvato dalla bellezza. Le difficoltà economiche non possono fermarci.

Mt 5

¹³*Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.*

Se i nostri padri si fossero fermati al discorso ragionevole dell'utile, certo oggi non avremmo le nostre meravigliose chiese, le maestose cattedrali, sculture e dipinti dal valore inestimabile, creati in periodi di miseria e fame. Perché lo hanno fatto?

Oggi in questo momento difficile non dobbiamo abbassare la guardia, la società intera ha bisogno dei credenti, della Chiesa, del suo sguardo, della sua forza, del suo impegno per ciò che è gratuito, che va oltre il bisogno immediato, che a volte pare pure inutile.

Ogni mamma sa bene che il figlio necessita più del pane per avere la vita in sé e così è per la Chiesa, madre di tutti noi.

Tassiamoci per sostenere chi non ha più un lavoro, per dare pane, vestiti, casa, possibilità a chi non ne ha più ma occorre tassarci anche per dare quel di più che nutre l'anima. Noi conosciamo la Parola che Gesù rivolge al Diavolo nel deserto:

Lc 4

⁴*Sto scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo".*

Proponiamo l'uno per mille per sostenere, sollecitare, creare bellezza nella nostra Città. 1 euro all'anno. Il grande oceano è fatto da tante piccole umili gocce. Insieme ce la faremo!

Mettiamo nelle nostre chiese delle cassette con scritto: offerta per sostenere la bellezza.

Sofonia 3

¹⁶*In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
"Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!*

¹⁷*Il Signore tuo Dio in mezzo a te
è un salvatore potente.*

*Esulterà di gioia per te,
ti rinnoverà con il suo amore,
si rallegrerà per te con grida di gioia,*

¹⁸*come nei giorni di festa".*